

PAROLE PENETRANTI

Lo stato delle cose sulla Terra non è normale. Uomini senza scrupoli, nelle cui mani è il potere, negano cocciutamente le verità più importanti, senza le quali l'umanità non può vivere nel benessere ed evolvere in pace come Dio desidera.

Le scienze naturali e fisiche sono in contrasto con la religione e disputano ancora circa l'esistenza di Dio e dell'anima dell'uomo.

Noi non possiamo riconoscere ed ammettere il loro modo di vedere. Sono in errore sia le Chiese che le scienze.

La verità è la seguente:

Esiste il Creatore, che, grazie alla sua potenza e sapienza, ha creato innumerevoli leggi, dalla cui efficacia divina è sorto l'universo.

La grandezza dell'universo non può essere concepita dall'intelletto umano. La vita dell'universo ha molte gradazioni; in oltre un terzo dell'universo esiste vita umana, variamente manifestata.

L'uomo, chiamato da Dio alla vita, consiste di *spirito, anima e corpo*.

Lo spirito dà vita all'anima. L'anima umana è immortale e destinata all'evoluzione. Il perfezionamento delle parti materiali del corpo si compie in lunghi periodi di tempo. La morte del corpo è lo spogliarsi dell'anima dall'abito di materia.

La nascita umana nella materia è riprendere un vestito, per compiere esperienze evolutive nel piano denso della materia.

Con la reincarnazione l'uomo perde la sua capacità di ricordare, acciocché la sua mente sia libera.

Con la sua morte l'uomo riprende la sua capacità di ricordare e può così vedere lo svolgersi della sua evoluzione, gli errori commessi e come rimediare alla prossima incarnazione.

Lo spirito è più forte della materia. Questa realtà è stata adombrata dall'uomo terrestre durante la sua storia, e a tutto suo scapito.

Ogni uomo, non importa su quale pianeta egli viva, partecipa solidalmente all'operato dei suoi avi. Ogni uomo è la reincarnazione del proprio avo ed operatore delle epoche precedenti.

Ogni uomo viene a trovarsi nella situazione che egli stesso si è preparato. Se egli ha preparato una guerra, dovrà subirne anche le conseguenze, vivendo, in

una sua reincarnazione, in un caos inimmaginabile.

Ogni uomo conserva anche dopo la morte tutto il suo sapere, il frutto delle sue esperienze, le sue doti, la sua educazione ed il grado di evoluzione. Queste qualità gli rimangono, ed ogni qualvolta che torna nel *mondo spirituale* ne diviene completamente cosciente.

Ogni vita che si svolge su pianeti materiali non è che un viaggio, un breve distacco dal *mondo spirituale*, che è la vera patria dell'uomo. Il *mondo spirituale* è, per l'uomo che vive su qualsiasi pianeta, inimmaginabile. Esso è potente e più grande dell'universo materiale. L'uomo può incarnarsi su tutti i pianeti abitati.

L'uomo è governato da una giustizia suprema. E' del tutto impossibile che venga danneggiato in qualche modo. Ciò che non ha ricevuto in Terra egli lo può ricevere nel mondo spirituale, o anche in una futura incarnazione.

L'uomo arricchito non ha raggiunto alcun grado che gli renda possibile di conservarsi la ricchezza dopo la morte o in una sua reincarnazione. In base al suo vero grado di evoluzione, come uomo egli può nascere in ogni situazione possibile.

Chi aveva in mano il potere sulla Terra o in un altro pianeta può, in forza della giustizia incorruttibile, venire al mondo come schiavo per provare le conseguenze dell'ingiusto uso del potere.

Nessuno può accampare diritti di incarnarsi sempre nella stessa razza. Ogni uomo della Terra è passato già attraverso diverse razze. Ora come uomo, ora come donna. Un cristiano può essere stato un ebreo, un europeo un indiano, e un prete può nascere come un ateo, che non capisce alcuna religione. Tutto ciò avviene secondo la legge di evoluzione stabilita dal Creatore, che è la *coscienza centrale* dell'universo. Egli è la giustizia che sempre compensa e tiene presente l'evoluzione.

L'uomo deve sapere che la sua condizione di uomo lo mette alla prova in molte forme. Questo cammino può durare dei millenni, poiché l'universo è incredibilmente grande e contiene tutti i gradi dell'evoluzione.

Il più grande peccato che l'uomo possa commettere è quello di perseguitare o danneggiare un suo simile, non importa a quale razza appartenga.

Fonte a pagina 33-34

http://ashtarsheran.altervista.org/NON_DI_QUESTA_TERRA.pdf